

Muro contro muro sulle auto aziendali

Manovra, su tasse e pensioni il «no» di imprese e sindacati

Conte: macché nuovi balzelli. C'è la mini rivalutazione degli assegni di quiescenza

Silvia Gasparetto

ROMA

La manovra deve ancora arrivare in Parlamento ma già è scontro sulle tasse. Mentre il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, continua a difendere la legge di Bilancio, additando come una «bugia» che si tratti di una manovra di sole tasse, le opposizioni salgono sulle barricate contro un governo di «sanguisughe e avvoltoi», come dice il centrodestra, dalla Lega a Fi, e Confindustria descrive l'impianto del programma economico giallorosso «timido» e troppo pesante nei confronti delle imprese. Mentre i sindacati bocchiano come «elemosina» la mini-rivalutazione delle pensioni basse. Tutti poi, maggioranza compresa, si schierano contro le tasse sulle auto aziendali che, dalle ultime bozze, triplicano per tutti i dipendenti, fatta eccezione per chi fa il rappresentante. E non bastano le parole di Roberto Gualtieri, a placare le polemiche: il ministro dell'Economia assicura infatti che la misura è stata «mal raccontata» ma può essere «migliorata», e comunque non tocca «ibride ed elettriche».

Il dettaglio sulle pensioni

Arriva la mini rivalutazione per i redditi da pensione tra i 1.522 e i 2.029 euro lordi al mese (tra le tre e le quattro volte il trattamento minimo). Si prevede il recupero dell'inflazione piena per i trattamenti tra le tre e le quattro volte il trattamento minimo che quest'anno percepivano il 97% dell'inflazione. L'anno prossimo quindi si recupererà il 100% dell'aumento dei prezzi a fronte del 97% ma questo passag-

gio equivale ad appena tre euro l'anno in più (circa 25 centesimi al mese) per circa 2,8 milioni di pensionati mentre nulla cambia per coloro che hanno assegni pensionistici superiori a 2.029 euro lordi al mese.

Il no alla stretta sui benefit

Il capo degli industriali, Vincenzo Boccia, guarda anche alla plastic tax, ma a far tremare il settore auto è la stretta sui veicoli in «fringe benefit» che rischia, dice l'Associazione di Confindustria delle auto a noleggio, di azzoppare l'intero comparto. Ma anche tra gli alleati ci sono forti dubbi: per prima Italia Viva fa sapere che si batterà per eliminare «un'altra tassa inutile» che penalizza i lavoratori. Che però vale oltre mezzo miliardo, 513 milioni non semplici da reperire altrove. Soprattutto se si vuole al contempo, come insiste lo stesso Matteo Renzi, eliminare la sugar tax (che di milioni, nel 2020, nel vale «solo» 200, perché parte da metà anno). Anche il Pd, che pure respinge chi agita lo «spauracchio delle tasse», riferendosi sia alla Lega sia agli alleati, chiede un ripensamento sulle auto aziendali. E nel Movimento 5 Stelle, ci pensa Stefano Buffagni a chiarire che qualcosa bisognerà fare perché «su quelle voci le tasse i lavoratori già le pagano».

Una stoccata a Salvini

Il viceministro allo Sviluppo si scaglia anche contro lo stanziamento, previsto nelle bozze, di 100 milioni per le indennità dei ministeri (e di Palazzo Chigi): sarà «uno scherzetto di Halloween» scrive su Facebook, assicurando che la norma sarà cancellata e che quei soldi, semmai, vanno girati alle

imprese, per creare nuovi posti di lavoro. In Parlamento la manovra potrà essere «ancora migliorata», assicura Luigi Di Maio. Ma chi definisce la manovra come quella «delle tasse», dice il leader M5S lanciando una stoccata all'ex alleato Salvini, «è chi, facendo cadere il governo avrebbe causato l'aumento dell'Iva». Se è vero che l'imposta sul valore aggiunto non aumenterà e che quindi, come sottolinea anche il premier, non ci sarà un aumento «complessivo della pressione fiscale», è vero anche che nelle 90 pagine della manovra ci sono numerosi microbalzelli: ci sono gli aumenti della «tassa sulla fortuna» (che per chi gioca alle new slot scatteranno anche sulle piccole vincite sotto i 500 euro), il classico rincaro dei tabacchi, che colpirà per la prima volta anche filtri e cartine per le sigarette «fai da te» (anche se il prelievo è stato già limato da 0,005 allo 0,0036 a pezzo contenuto nelle confezioni), l'aumento del 20% di tutti i diritti consolari all'estero. Senza contare la tassa sugli zuccheri aggiunti e quella, appunto, sulla plastica, che non si applicherà sulle compostabili e sulle siringhe ma che, secondo i leghisti, costerà 110 euro in più a famiglia. Sulle imprese peserà anche la stretta sui prodotti delle trivelle, sulle agevolazioni sul gasolio per camion e pulman euro 3, e quella sui prodotti energetici impiegati per produrre energia (che potrebbe rimbalzare anche in bolletta).

Scuola, ira dei sindacati

Appena mercoledì è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ieri è entrato in vigore e già il decreto scuola o «Salva precari bis» licenziato dal Consi-

glio dei ministri il 10 ottobre è al centro di forti polemiche da parte dei sindacati e delle opposizioni. Il provvedimento contiene misure attese da tempo, in particolare i due concorsi, straordinario e ordinario, per assumere complessivamente 48 mila docenti nella scuola secondaria. Il provvedimento però ha fatto infuriare i maggiori sindacati della scuola, proprio quelli che da mesi trattano con il ministero dell'Istruzione - prima con il governo giallo verde, poi con l'attuale - per la soluzione del problema della «supplentite» troppo presente nella scuola italiana. Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda hanno indetto una mobilitazione per l'11 novembre, con un'iniziativa a Roma nel pomeriggio e diversi presidi concomitanti in altre città. Il sindacato Anief, che già aveva proclamato uno sciopero per il 12, propone di manifestare tutti insieme. Tre i punti del decreto che non piacciono ai sindacati: la partita dei concorsi abilitanti, che secondo i sindacalisti deve essere inserita in un collegato alla legge di bilancio; la questione che riguarda i diplomati magistrali, nper i quali chiedono la proroga delle previsioni del decreto dignità; infine l'esclusione dal concorso riservato per accedere ai posti di Dsga (Direttori servizi generali amministrativi) del personale che ha ricoperto questo incarico nella scuola per almeno tre anni e che non ha la laurea. Intanto in serata è emerso che l'ultima bozza della manovra stanziava, dal 2020, 30 milioni in più per il fondo retribuzioni dei dirigenti scolastici e 11 milioni in più per il «potenziamento della qualificazione dei docenti in materia d'inclusione scolastica».



Manovra contestata. Il premier Giuseppe Conte con Luigi Di Maio e il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia

Accordo sulle riforme

La maggioranza che sostiene il governo ha raggiunto l'intesa sulle prime riforme costituzionali da accompagnare alla riduzione del numero dei parlamentari. I testi saranno depositati la prossima settimana alle Camere, dando il via all'iter parlamentare. È l'esito della riunione tenutasi alla Camera tra il ministro delle Riforme Federico D'Incà e rappresentanti di M5s-Pd-Iv-Leu e del gruppo delle Autonomie.

Primo Piano

Manovra, su tasse e pensioni il «no» di imprese e sindacati

Due mesi di trattative. Ora a risolversi la soluzione degli allegati di bilancio

Produzione lenta, Pil in stagnazione e occupazione gli ingredienti dell'attacco del Cgil. Poco o un bene se si parla di crescita

«Ma non ci sono le misure dalla svolta. Il governo tagli alla spesa pubblica»

Il compromesso dell'ultimo mese del Cgil. Poco o un bene se si parla di crescita

OCCASIONI Km0 - Aziendali

GIBIAUTO SpA

© VIA PARTANA MONDELLO, 52 - PALERMO
P. 091 324 800 055 056 058 - WEBGIBIAUTO.IT

T. 091 316 32 - Info@gibiauto.com 393 871988
E. 091 316300 - GIBIAUTO

www.gibiauto.com

gibiauto